



Pro Natura Notiziario



obiettivo ambiente

Interconnessione elettrica Italia-Svizzera

La Società Terna S.p.A. Rete elettrica nazionale, ha presentato da qualche tempo una nuova richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale inerente un progetto di "Razionalizzazione Alta tensione nella Val Formazza; Interconnector Italia-Svizzera", per il quale già nel 2014 Legambiente Piemonte, Pro Natura Piemonte e WWF Piemonte presentarono un documento di osservazioni. Sulla questione si è anche pronunciato

"Salviamo il paesaggio Valdossola" e lo scorso 7 aprile Legambiente e Pro Natura del Piemonte hanno presentato nuove osservazioni, di cui riportiamo le principali motivazioni che inducono a non accettare il progetto.

Legambiente e Pro Natura ritengono che il futuro dell'energia passi per un nuovo modello, incentrato sulle fonti rinnovabili e sempre più distribuito e efficiente, che sappia valutare quale sarà lo scenario ener-

getico nel medio periodo in Italia e in Europa, tenendo conto di quanto deciso nella COP21 di Parigi per cui l'attenzione alle questioni ambientali viene sempre prima delle scelte industriali.

Da queste premesse deriva la necessità che le reti energetiche di trasporto e distribuzione di energia elettrica siano progettate per gestire nel modo migliore la crescita della produzione da energie pulite, valutando il contesto socio-ambientale delle aree che possono essere interessate dagli interventi previsti. Pertanto la parte del progetto in esame che riguarda la realizzazione dell'Interconnector Italia-Svizzera non risulta essere idonea.

Il nuovo elettrodotto attraverserebbe zone di grande interesse paesaggistico e naturalistico, molte delle quali comprese nella Rete Natura 2000, la cui flora e fauna dovrebbero sopportare un prevedibile impatto negativo. Queste considerazioni sono rafforzate dai contenuti del Piano Paesaggistico Regionale adottato dalla Giunta della Regione Piemonte con Decreto n. 53-11975 in data 4 agosto 2009.

Per il Piemonte l'opera in oggetto risulta essere scarsamente motivata, in quanto le necessità di importazione di energia elettrica dalla Svizzera sono nulle, in quanto, come documentato dalla stessa Terna l'energia elettrica che giunge da Francia e Svizzera risulta nella quasi totalità trasferita verso la Lombardia e l'Emilia.

Inoltre la diminuzione della necessità di importazione, oltre che essere auspicabile, è anche la prevedibile conseguenza della incentivazione in Italia della efficienza energetica e dell'utilizzo delle fonti rinnovabili: ci pare importante ricordare che nella Regione Piemonte la produzione annua di energia elettrica da impianti fotovoltaici ammontava nel 2015 a oltre 1700 GWh.

Per la parte del progetto in esame che riguarda la razionalizzazione delle linee esistenti Terna ha sottoscritto un accordo con la Regione Piemonte e la Provincia di Vercelli che prevede, fra le compensazioni per la realizzazione dell'elettrodotto Trino-Lacchiarella, il riassetto delle linee in Val Formazza: pertanto il progetto Interconnector e la razionalizzazione della rete sono due opere distinte.

TAV NO TAV

E' disponibile nella sede di Pro Natura in via Pastrengo 13, Torino il volume "TAV NO TAV, le ragioni di una scelta" di Luca Mercalli e Luca Giunti edito da "Scienza express", nel quale i due autori dialogano con esperti delle varie materie. A Mercalli e Giunti un vivo ringraziamento per aver devoluto a Pro Natura i diritti d'autore. Per i soci prezzo di euro 10,00

*C'eravamo, Ci siamo, Ci saremo.
Sempre!*

Per difendere la salute e il futuro nostro, dei nostri figli e nipoti.
Per difendere la nostra terra, la natura e l'ambiente in cui viviamo.
Per difendere la sanità, la scuola, le pensioni.
Per difendere le risorse pubbliche da chi vuole rapinarle per ingrassare le lobby del tondino e del cemento.
Perché le scarse risorse finanziarie del nostro Paese siano investite nelle opere per la messa in sicurezza del territorio e per la ricostruzione delle zone distrutte dai terremoti e dalle alluvioni.



PH. LUCA FERINO SP. BUSSOLENO 7.4.2017

Le ragioni per dire NO al tav sono sempre le stesse: ieri come oggi e come domani

**6 MAGGIO 2017
MANIFESTAZIONE NOTAV**

DA BUSSOLENO A SAN DIDERO - RITROVO ORE 13 A BUSSOLENO

IL MOVIMENTO NOTAV

Maddalena di Chiomonte: la verità sul tunnel

Nella sua pagina pubblicitaria pubblicata su "La Valsusa" del 9 marzo 2017 TELT (Tunnel Euroalpin Lyon Turin) ha commentato il termine anticipato dei lavori per il tunnel geognostico de La Maddalena di Chiomonte, titolando che erano stati "raggiunti gli obiettivi conoscitivi nel rispetto dei parametri ambientali, contrattuali e di budget". Il nostro giudizio, suffragato dai fatti è esattamente opposto e riteniamo si sia trattato di un colossale fallimento.

TELT non parla di tempi e di costi, ma i tempi di realizzazione previsti dal progetto per lo scavo definitivo erano di 36 mesi, invece i lavori sono stati terminati dopo 50 mesi, oltre tutto fermandosi 500 metri prima della lunghezza prevista.

Lo scavo era iniziato dai primi di gennaio 2013, dopo il vertice di Lione, ed è terminato il 1° febbraio 2017, cioè impiegando il 50% di tempo in più, fatto che in un'opera pubblica costituisce un fallimento. Eppure ancora a gennaio 2014 Virano aveva garantito in modo assoluto che l'opera sarebbe stata finita entro il 31 dicembre 2015 e pertanto non avrebbe perso il contributo europeo che scadeva a tale data.

Per quanto riguarda i costi, per il tunnel di 7020 metri (e non di 7550 come previsto in origine) sono stati di 173 milioni di euro invece dei 143 milioni stabiliti dal CIPE e nonostante i 500 metri di galleria scavati in meno; non convince la spiegazione che i 30 milioni di aumento siano dovuti per le misure di sicurezza, dal momento che tutti questi costi, compresi quelli per i mezzi meccanici e il personale sono a carico del Ministero dell'Interno, mentre a carico di LTF c'è soltanto la recinzione.

Dal punto di vista ambientale si possono fare alcuni esempi desumendoli dai dati resi, con molta parsimonia, pubblici: tra marzo e settembre 2013 i tabulati mostravano 88 sforamenti in 190 giorni. L'ARPA aveva promesso l'adozione di misure correttive, ma il report successivo, del 2014, conteneva solo i dati di febbraio, senza quelli dell'ultimo trimestre del 2013 e di gennaio 2014; inoltre nel mese di febbraio 2014 mancavano per alcuni giorni i dati della centralina del cantiere in coincidenza con uno sfioramento segnalato dalla centralina di Gravere.

Per il periodo successivo vale per tutti il quadro che è dato dal rapporto dell'ARPA del primo trimestre 2015: "i dati riguardano solo i PM 10, perchè la TELT non ha svolto campagne di qualità dell'aria in merito agli ossidi di azoto, benzene, metalli e gli altri componenti. Nel periodo in esame i tabulati evidenziano sette sforamenti del limite giornaliero per la protezione della salute umana in ognuna delle centraline di Chiomonte, Gravere e Giaglione e non sono stati comunicati i dati della centralina de La Maddalena e neppure quelli relativi all'interno del cantiere. Per più della metà delle volte i dati risultano pervenuti in ritardo e ci sono delle omissioni". Pesa su tutto il fatto che i dati sono rilevati da TELT stessa (il classico caso in cui si chiede all'oste se il suo vino è buono) e che l'ARPA non ha potere di controllo e di applicare sanzioni, considerato che ogni provvedimento in merito è stato appositamente delegato a un funzionario del Ministero dell'Ambiente di Roma.

Inoltre, nelle questioni ambientali, TELT mostra di decidere quel che vuole: ad esem-

pio, a dicembre 2015, può impunemente dimezzare i (pochi) rilevamenti della presenza di amianto con la scusa di ridurre i costi. L'elenco delle questioni ambientali sulle quali ci sarebbe da discutere è lunghissimo, a partire dalle ottemperanze alle prescrizioni del CIPE, una gran parte delle quali riteniamo semplicemente fittizie, come riteniamo fittizio il numero di 66 centraline per l'analisi dell'aria, perchè i dati che sono stati forniti si riferiscono soltanto a sei di esse e nessuno ha saputo dove siano le altre. I sospetti riguardano anche la questione iniziale: e cioè il motivo per cui LTF/TELT si è fermata negli scavi del tunnel geognostico 500 metri prima del previsto.

Tale decisione non era stata prevista né annunciata e ci chiediamo perchè dopo aver dato ai giornali il primo di febbraio la ve-

Linea 5 del Servizio Ferroviario Metropolitano

Pubblichiamo un comunicato dell'Amministrazione comunale di Rivalta di Torino in merito alla progettazione e alla lievitazione dei costi della prevista linea 5 del Servizio Ferroviario Metropolitano.

L'Amministrazione di Rivalta denuncia la lievitazione dei costi e il mancato coinvolgimento nella progettazione della Stazione San Luigi della linea 5 del Servizio Ferroviario Metropolitano

Facciamo un po' di storia:

- nel 2009 doveva costare 10.000.000 di euro ed entrare in funzione nel 2012 (vedi articolo de "La Stampa" del 5 agosto 2009);
- nel 2014 ha visto salire il preventivo a 18.500.000 di euro (finanziati con le compensazioni dell'inceneritore destinate a tutti e 6 i comuni dell'area interessata dall'impianto);
- nel 2017 il preventivo lievita a ben 40.000.000 di euro e della stazione ovviamente non si vede neanche l'ombra!

Intanto il commissario di governo per la realizzazione della NLTL (Nuova Linea Torino Lione, meglio conosciuta come TAV), comunica che la fantasmagorica cifra così sproporzionata rispetto a quella iniziale sarà finanziata come compensazione anticipata sulla costruzione del TAV.

Nel frattempo i soldi destinati alla stazione San Luigi, in parte derivanti dalle compensazioni dell'inceneritore e quindi di tutti i comuni afferenti al collegio di vigilanza dell'inceneritore stesso, sono stati spostati sulla progettazione delle fermate Quaglia e San Paolo coinvolgendo nella decisione solo Grugliasco e Orbassano: decisione per altro non ancora formalizzata eppure "venduta" come cosa fatta.

Forse che due comuni possono decidere la destinazione di fondi che appartengono anche ad altri 4 comuni (tra cui Torino)?

A quando il confronto con tutti i comuni coinvolti?

Non ci si dica che la sede esiste ed è l'Osservatorio Torino-Lione da cui il comune di Rivalta è uscito, escludendosi da solo dal confronto: detto Osservatorio è un organismo privo di ogni potere progettuale e decisionale, salotto riservato ai soli comuni consenzienti.

Vale la pena ricordare che quasi tutti i comuni interessati dal Tav ne sono usciti, compreso il capoluogo piemontese: si dovrebbe dunque discutere di trasporto me-

lina in cui annunciava di "aver percorso la distanza di 6910 metri sui 7500 previsti" quindici giorni dopo abbia bruscamente annunciato la decisione di fermarsi a 7020 metri. Per il momento non è dato sapere se fosse stato previsto qualche incidente geologico, ma certamente si tratta di una ulteriore situazione che non convince, perchè il tunnel geognostico in un primo tempo previsto a Venaus (e poi spostato a La Maddalena di Chiomonte) avrebbe dovuto esplorare 10 km delle rocce in cui doveva essere scavato il tunnel di base.

Il tunnel geognostico da La Maddalena di Chiomonte comportava uno scavo utile effettivo sull'asse dell'opera ridotto a 3,5 km, mentre l'ultima riduzione ha portato tale scavo utile addirittura sotto la soglia dei 3 km e ha reso questa esplorazione geologica poco significativa alla luce delle enormi incognite che attenderebbero l'opera definitiva.

Mario Cavargna

troplitano torinese in un organismo del quale non fa parte neppure Torino? La ferrovia metropolitana è opera non solo utile ma indispensabile se si vogliono finalmente affrontare con serietà i temi dell'abbattimento dell'inquinamento atmosferico, della qualità della vita dei lavoratori, del risparmio energetico: e allora perchè subordinarla alla realizzazione di un'opera i cui cantieri provocherebbero per decenni un innalzamento del tasso di inquinamento dell'aria (a ridosso di due aree ospedaliere), da cui le vite dei cittadini (che passerebbero ore in coda in auto sulle strade intasate dalla movimentazione del cantiere) non trarrebbero alcun vantaggio, che comporterebbe un dispendio energetico recuperabile solo nel corso di molti decenni?

Si crei dunque subito un tavolo di lavoro che coinvolga tutte le Amministrazioni interessate alla linea 5 del Servizio Ferroviario Metropolitano e che sia propedeutico a un progetto organico di trasporto collettivo metropolitano, senza subordinare un'opera importante e indispensabile come la ferrovia metropolitana alla realizzazione di un'opera dannosa e devastante e non prioritaria come la Torino - Lione.

A completamento della presa di posizione del Comune di Rivalta, che condividiamo, riteniamo utile sottolineare come la linea 5 del Servizio Ferroviario Metropolitano non ha, come logica, collegamenti con la linea Torino-Lione, a differenza di quanto sostenuto da Foietta e dal ministro Del Rio lo scorso 3 aprile in occasione della presentazione del libro realizzato dall'ANSA in collaborazione con TELT "Linea Torino-Lione 1990-2016" e del progetto della linea 5 suddetta.

Amnesso che la linea Torino-Lione abbia un senso, cosa che secondo noi non ha, è assurdo pensare di passare da Orbassano a Rivalta per poi perforare la Collina morenica fra Rivoli e Buttigliera, creando enormi masse di materiali di scavo (probabilmente contenente amianto) da accatastare fra Rivalta e Rivoli, con pericoli anche per le falde idriche, quando il percorso fra Torino e Avigliana è praticamente rettilineo, senza fare un'ansa che allungerebbe i tempi e creerebbe intralcio alla frequenza e regolarità del Servizio Ferroviario Metropolitano che giudichiamo utilissimo e da realizzare in tempi brevi.

Energia dalla fusione nucleare: no grazie

“Il Piemonte si candida per ospitare nell'area di Casale Monferrato un polo scientifico-tecnologico tra i più avanzati al mondo per la fusione nucleare”: lo ha annunciato il presidente della Regione, Sergio Chiamparino, intervenendo alla presentazione del progetto, svoltasi il 14 dicembre presso l'Unione Industriale di Torino. E mentre scriviamo il progetto si fa strada alla X Commissione della Camera (Commissione Attività produttive) con l'audizione, il 1 febbraio 2017, del presidente di ENEA (Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile), Federico Testa, del direttore del Dipartimento Fusione dell'Enea, Aldo Pizzuto, e con la risoluzione 7-01195 della parlamentare Cristina Bargerò: *Realizzazione della infrastruttura di ricerca per l'avvio e l'implementazione del progetto Divertor Tokamak Test (DTT)*.

Francamente la proposta di realizzare a Casale, in via Caduti sul lavoro 24, presso la ex Gaiero siderurgica, la macchina DTT (Divertor Tokamak Test facility) per sperimentare la fusione nucleare ci lascia sgomenti. Si tratta di fusione nucleare “calda” e non di fusione nucleare “fredda”, come per errore qualche giornale ha scritto.

La fusione nucleare “calda”, è quella utilizzata da tempo (1952) nelle bombe atomiche di tipo H, con l'utilizzo di Deuterio e di Trizio, due isotopi dell'idrogeno.

Si tratta di vera e propria energia nucleare, non di altro, come si può facilmente verificare cercando nel dizionario il termine “energia nucleare”: *energia contenuta nel nucleo atomico, che si libera per sintesi di nuclei leggeri nel processo di fusione, o per scissione di nuclei pesanti nel processo di fissione* (Garzanti).

La fusione nucleare di Deuterio e Trizio, che si vorrebbe utilizzare per produrre energia con il progetto Iter e di cui a Casale si vorrebbe sperimentare una parte (DTT), produce neutroni che rendono radioattive le strutture e generano scorie radioattive: non le stesse scorie radioattive che vengono generate dalle classiche centrali nucleari “a fissione”, ma di altro tipo, meno durature, ma sempre radioattive.

Nel progetto stesso del DTT che si vorrebbe realizzare a Casale Monferrato, ma solo nella versione in lingua inglese, è previsto che dentro al DTT si formino sostanze radioattive non trascurabili, anzi, di tutto rispetto, a causa della attivazione neutronica nei materiali sottoposti al flusso di neutroni, con dosi dell'ordine dei 100 mSv (*millisievert è una misura degli effetti e del danno provocato dalle radiazioni su un organismo*) ogni ora. Certo nessuno si farà un giro dentro il DTT o penserà di nuotare nel plasma a 100 milioni di gradi, ma è importante ricordare che la dose ammessa per la popolazione è 1 mSv per anno.

E, infine, l'aspetto dei costi. Solo per l'esperimento DTT di Casale si prevedono 500 milioni di euro, di cui l'Italia deve contribuire per 50 milioni. Se tale cifra fosse spesa per migliorare l'ambiente: quanti posti di lavoro si potrebbero generare e quanti tetti in eternit si potrebbero bonificare?

Ed è proprio dall'analisi dei costi che torna il dubbio dello stretto parallelismo tra nucleare civile e nucleare militare: secondo Angelo Baracca, fisico nucleare molto conosciuto per le sue attente e documentate critiche all'uso dell'energia atomica, tutta la storia della tecnologia del nucleare conferma la subalternità degli sviluppi civili a quelli militari (anche se l'opinione pubblica viene distratta dalla questione dei primi, occultando i secondi). Il nucleare “civile” si sostiene solo per l'«esternalizzazione» dei costi e delle perdite, di cui si fanno carico i governi, cioè i contribuenti!.

Eppure l'alternativa esiste: è quella di lasciare la fusione nucleare sul sole e beneficiare dell'energia che il sole manda da sempre sulla terra, a ciascuno di noi, senza pericolo di sostanze radioattive, senza la necessità di megacentrali costosissime, e oltretutto senza l'utilizzo di tecnologie che sono state utilizzate e che continuano ad essere utilizzabili anche nel settore militare.

Michela Sericano

Il progetto “Apisfero” ha preso il volo!

Il precedente articolo sul progetto Bee Varroa Scanner dell'associazione di Promozione sociale “Apisfero”, pubblicato su “Obiettivo ambiente” di febbraio, era intitolato “Mettiamo le Ali al progetto Apisfero”. Ricordiamo per gli amici che non hanno letto la prima puntata che un gruppo di ricercatori, esperti in elettronica ed informatica, ha costituito a Torino l'associazione di Promozione sociale “Apisfero”. Il primo progetto di eco-tecnologia in corso di realizzazione è un Conta Varroa chiamato BeeVS, un occhio elettronico in grado di riconoscere e contare un pericoloso parassita delle api, delle dimensioni di una capocchia di spillo, sul vassoio posto sotto l'arnia.

Per poterlo realizzare è stata avviata una campagna di raccolta fondi attraverso il bando Impatto+ di Banca Popolare Etica da dicembre 2016 a febbraio 2017. Grazie al patrocinio di Pro Natura Torino, UNAAPI, e Aspromiele, “Apisfero” si è accreditata verso la comunità apistica e non solo e con la raccolta fondi sono stati raccolti i 20.000 euro necessari a far decollare il BeeVS. Banca Popolare Etica ha contribuito con il 25% dell'importo totale. Dai 5 prototipi iniziali previsti dal progetto siamo già arrivati a 20.

Questo inizio promettente ci conforta e, in parte ripaga, delle ore insonni passate a lavorare per questa vera e propria impresa. Su proposta del prof. Marco Porporato del Dipartimento DISAFA dell'Università di Torino è stata pubblicata la proposta di tesi sperimentale dal titolo: *Bee Varroa Scanner, valutazione della rispondenza delle rilevazioni con la popolazione di varroa nelle colonie*.

E' nostro impegno fornire aggiornamenti sugli ulteriori sviluppi di questa iniziativa a cavallo fra scienza e ambiente, fra ecologia ed economia. Siamo convinti che ambiente, tecnologia e cultura siano i tre pilastri su cui può poggiare una comunità sana.

Davide Bassignana per l'équipe “Apisfero”

Urge migliorare il trasporto ferroviario locale

L'ipotesi di riattivazione della Linea Ferroviaria Vercelli - Casale Monferrato, il potenziamento del servizio sulla linea Torino - Milano e le opportunità che scaturiranno dall'insediamento del polo logistico Amazon nel Vercellese e dello sviluppo dell'interporto di Novara, sono stati l'oggetto di un incontro che si è svolto recentemente tra il Sindaco di Vercelli Maura Forte, il Sindaco di Casale Titti Palazzetti e il Sindaco di Novara Alessandro Canelli, con l'assessore ai Trasporti della Regione Piemonte Francesco Balocco, i rappresentanti dell'Agenzia della Mobilità Piemontese, delle strutture regionali e di RFI.

In particolare per Vercelli si è convenuto sulla necessità di definire il mutamento di scenario che l'insediamento Amazon determinerà in termini di ricadute non solo occupazionali, ma anche sul sistema dei trasporti sia passeggeri che merci. A tal fine sarà promosso da parte del Comune un incontro con Amazon, Rete Ferroviaria Italiana e Regione Piemonte per approfondire le tematiche connesse alle necessità del gruppo leader nella vendita di prodotti on-line, così da consentirgli di utilizzare la ferrovia per lo smistamento delle merci.

È stato evidenziato dal sindaco di Casale come sia necessario per l'alto Monferrato il ripristino di un collegamento ferroviario che consenta di raggiungere Milano e Torino (Casale-Vercelli), ma anche della

Casale - Mortara, ipotesi oggetto di studio da parte dell'Agenzia della Mobilità Piemontese e obiettivo delle gare di bacino per l'affidamento del Trasporto Pubblico Locale su gomma, integrato con il ferro. Inoltre si è ricordato come per l'operatore logistico Bcube, che a Casale ha sede, sia necessario un raccordo ferroviario che consenta di utilizzare la ferrovia per il trasporto merci.

Per il Sindaco di Novara, il fatto nuovo e positivo è come Novara e Vercelli ragionino oggi come sistema e che lo sviluppo della vocazione logistica di Novara, all'incrocio dei due corridoi merci (Reno - Alpi e Mediterraneo) con i consistenti investimenti già programmati per il Centrp Inter Modale, unitamente agli sviluppi logistici del Casalese e del Vercellese, porterà considerevoli opportunità all'intero territorio, ma che potranno essere pienamente colte solo con il potenziamento ulteriore dei collegamenti passeggeri verso Torino e verso Milano.

Una miglior organizzazione dei collegamenti che ponga al centro quelli ferroviari, anche in funzione del sistema Universitario dell'Università del Piemonte Orientale, del sistema sanitario ed anche in seguito all'accorpamento del Tribunale di Casale con quello di Vercelli, sarà ulteriormente discusso nell'ambito dell'assemblea di Bacino dell'Agenzia della Mobilità Piemontese.

APPUNTAMENTO

Sabato 20 maggio 2017, alle ore 16, nella sala “Biblioteca” dell'Educatore della Provvidenza, corso Trento 13, Torino (zona pedonale Crocetta - Politecnico), proiezione di immagini curate da Claudio Torchio e riprese filmate a cura di Paolo Torchio e Magali Manconi sul tema:

Cronache dal Kenya

Soci, familiari e amici sono cordialmente invitati.

Raccolta di rifiuti elettrici ed elettronici

In Piemonte, secondo i dati del Dossier sulla gestione dei Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche RAEE), nel 2016 prosegue il trend positivo della raccolta, che si attesta a 21.673.066 kg di RAEE. In aumento anche la media pro capite di 4,92 kg per abitante. Torino è la provincia più virtuosa per quantitativi assoluti, Verbanico-Ossola al top per raccolta pro capite. Secondo i dati del Centro di Coordinamento RAEE, nel 2016 la Regione Piemonte conferma l'andamento virtuoso degli anni precedenti, con un incremento della raccolta dell'8% circa. Il dato è in linea con

la media nazionale ma ancora inferiore ai risultati raggiunti dalle altre regioni del Nord Italia. Il numero dei "Centri di Conferimento", le strutture dove i cittadini possono conferire gratuitamente i propri RAEE, risulta in aumento rispetto al 2015 e conta 297 Centri di raccolta comunali, di cui 236 aperti dalla Distribuzione, a cui si sommano 41 altri Centri. Rimane invariata la media di 7 strutture ogni 100.000 abitanti. Nella classifica dei Raggruppamenti in base ai quali vengono classificate le diverse tipologie di RAEE, R2 (Grandi Bianchi) è il più raccolto con il 33,1% del totale.

Pillole di alimentazione

Cibo di strada

I venditori di cibo per strada ci sono sempre stati e ci sono ancora. Ma a differenza dei pochi che ancora sopravvivono in una società opulenta e ormai distratta, quei più lontani venditori erano autori inconsapevoli di una piccola commedia culinaria, adempivano un servizio... svolgevano un ruolo... Essi rappresentavano un punto di riferimento, una presenza puntuale, rassicurante e consolante (da "C'erano una volta i cibi di strada" di Carlo G. Valli, Cierre edizioni, 2014).

In sostanza, all'inizio del secolo scorso, la strada e la piazza erano non solo un luogo di ritrovo e di vari mestieri ambulanti ma anche dove si poteva mangiare con poca spesa, e dove i venditori potevano arrotondare le entrate famigliari senza bisogno di nulla osta igienico sanitario, che non esistevano ancora. Si è tornati al giorno d'oggi a parlare di cibi di strada, anche perchè il termine inglese (street food) fa tendenza, intendendo con questo termine i cibi che si possono consumare fuori, anche camminando, ma che ora certamente devono essere preparati in cucine o laboratori o furgoni autorizzati.

Il libro citato sopra, molto documentato, è interessante perchè ripercorre la storia dei cibi di strada nelle varie regioni italiane e con relativi termini dialettali. Scopriamo che non appartengono a questa categoria solo i gelati e i panini, ma anche la trippa, la porchetta, il pesce (comprese le acciughe, che formavano un abituale companatico con la polenta), le rane, le lumache, e fin qui non c'è molto di vegetariano, e poi la pizza, frittelle dolci e salate, polenta anche frita, pannocchie, zucca arrostita, semi

vari tra cui semi di zucca, ceci al forno, lupini, e poi pere cotte, castagne fatte in tutti modi, castagnaccio. I napoletani, prima che prendesse piede la pasta, erano "mangiatori di foglie", cioè di verdura (cicoria, broccoli, rape, scarola...), che fortunatamente è amata ancora adesso. Quando sono comparsi i maccheroni, si è cominciato a cuocerli e a mangiarli "per via", e tutto era sia spettacolo che occasione di socializzazione. In realtà tutto può diventare cibo di strada.

Dal 2005 esiste un'associazione con un sito, che si chiama ovviamente streetfood.it, con un decalogo di norme, anche etiche, da rispettare e dove sono segnalati tutti i numerosi eventi nelle varie regioni italiane. Positivo il recupero delle tradizioni, la contaminazione con piatti etnici ed anche con invitanti ricette vegetariane e vegane. Forse, con il sopraggiungere anche del "gourmet street food", inseguendo mode e tendenze si finisce per perdere le origini popolari. E cosa dire da un punto di vista della salute? Come sempre, non è il caso di rinunciare a qualcosa di buono (vanno bene anche i fritti, occasionalmente), basta inserirlo nella nostra giornata alimentare, ad esempio un panino con le farciture più fantasiose, una pizza, un arancino o un kebab possono sostituire un pasto, dipende anche dalle dimensioni; le castagne, un gofrio o un altro dolce dovrebbero essere prima o dopo un pasto dove si è mangiato di meno, o comunque meno pane, oppure anche solo l'anguria, che ha molta acqua e pochissimo zucchero, può essere consumata in ogni momento della giornata senza pregiudicare l'appetito al pasto successivo.

*Margherita Meneghin
medico specialista in Scienza dell'Alimentazione*

Seguono R1 (Freddo e Clima) con il 26,3%, R3 (Tv e Monitor) con il 22,4% e R4 (Piccoli Elettrodomestici) con il 17,6%.

Analizzando i risultati delle singole province della Regione Piemonte, Torino si conferma al primo posto per raccolta assoluta con 8.895.210 kg di RAEE e registra il maggiore incremento (+15,30%) a livello regionale rispetto al 2015. Al secondo posto c'è Cuneo con 3.832.176 kg e al terzo Alessandria con 2.262.137 kg.

Rispetto all'anno precedente, tutte le province incrementano la raccolta di RAEE ad eccezione di Vercelli.

Le province con il maggior numero di Centri di Raccolta ogni 100.000 abitanti sono Novara, con 14 centri, seguita da Verbanico-Ossola con 13 centri e Cuneo con 11. Commenta i risultati Fabrizio Longoni, Direttore Generale del Centro di Coordinamento RAEE: "Nel 2016 l'Italia ha registrato un incremento a doppia cifra nella raccolta dei RAEE gestita dai Sistemi Collettivi, che sfiora il 14%. In questo contesto, i traguardi raggiunti quest'anno dalla Regione Piemonte dimostrano che la regione è sulla strada giusta.

Gli ottimi dati di raccolta assoluta, tra i migliori del Paese, sono stati conseguiti grazie soprattutto ad una capillare e solida rete di Centri di Raccolta a disposizione dei cittadini sul territorio e alle strutture appositamente attrezzate che le realtà locali hanno finanziato nel corso degli anni.

Un impegno particolare dovrà essere posto in quelle province (Torino in primis e a seguire Biella) nelle quali la raccolta pro capite è inferiore alla media regionale.

Nei prossimi anni sarà quindi necessario continuare a investire nella comunicazione diretta ai cittadini per favorire la consapevolezza dell'importanza della raccolta differenziata dei RAEE".

Scelta lungimirante del Comune di Asti

Il Consiglio Comunale di Asti ha approvato all'unanimità la richiesta di *Dichiarazione di notevole interesse pubblico del paesaggio* (ai sensi del Codice per i beni culturali e il paesaggio; si tratta del primo passo che la normativa prevede a tutela del paesaggio) degli ambiti territoriali della "Riviera del Tanaro" (frazioni di San Marzanotto e Montemarzo) e delle "Case Grotta" della frazione di Mombarone, le caratteristiche case scavate nel tufo, definitivamente abbandonate come abitazioni dopo il 1945 e ancora adesso utilizzate per il presepe vivente.

La dichiarazione di notevole interesse pubblico dovrà essere formulata dall'apposita commissione regionale insieme con le prescrizioni finalizzate alla conservazione dei "valori espressi dagli aspetti e caratteri peculiari del territorio considerato".

Una scelta convinta di salvaguardia ed insieme di valorizzazione di paesaggi d'eccellenza, condivisa da maggioranza e opposizione, in accordo con le comunità locali, che fa parte di un percorso iniziato nel 2007, con numerose altre procedure avviate, dove l'iter è stato completato per la frazione Villa di Isola d'Asti, la frazione Schierano di Passerano Marmorito e l'alberata storica di tigli (poi in parte abbattuti) di Montafia d'Asti.

L'Osservatorio del Paesaggio per il Monferrato e l'Astigiano auspica che le scelte di Asti siano di esempio per altre realtà.

LE GITE PER I SOCI DI PRO NATURA TORINO

Domenica 28 maggio 2017: Valle Stura - Colli Angelino e Ferriere

Partenza alle ore 7 da corso Stati Uniti angolo corso Re Umberto. Escursione su sterrata da Demonte-Case Ronvello (1050 m) ai colli Angelino (1440 m) e Ferriere (1575 m), oppure giornata libera a Demonte. Andata e ritorno sullo stesso percorso.

Pranzo al sacco e attrezzatura per escursionismo. Quota di partecipazione: € 26 (bus, assicurazione contro infortuni e mance). Iscrizioni in segreteria (via Pastrengo 13, Torino, tel. 011.5096618) dalle ore 15 di martedì 2 maggio fino ad esaurimento dei posti.

Domenica 11 giugno 2017: Val Grande di Lanzo - Santuario di Ciavanis

Partenza alle ore 7,30 da corso Stati Uniti angolo corso Re Umberto. Escursione da Vonzo (1240 m), su sterrata e sentiero, fino al Santuario di Ciavanis (1880 m), oppure giornata libera a Chialamberto.

Pranzo al sacco e attrezzatura per escursionismo. Quota di partecipazione: € 23 (bus, assicurazione contro infortuni e mance). Iscrizioni in segreteria (via Pastrengo 13, Torino, tel. 011.5096618) dalle ore 15 di lunedì 22 maggio fino ad esaurimento dei posti.

Agricoltura in montagna, non solo per visionari

E' vero che le aree agricole in montagna hanno vissuto un lungo periodo di abbandono, ma ora si sta assistendo ad un ritorno dei giovani, con le 400 domande di insediamento di nuove imprese registrate nel 2016 in Piemonte. Questo lo ha detto con forza il presidente di UNCEM Piemonte Lido Riba introducendo i lavori dell'interessante convegno "La centralità dell'agricoltura per lo sviluppo della montagna", che si è tenuto a Torino il 7 aprile. Certo, manca ancora una strategia regionale, ma cominciano ad esserci alcuni strumenti come la legge sulle associazioni fondiarie (L.R. 2/11/2016, n. 21, Piemonte prima regione in Italia), di cui si è trattato sul notiziario di novembre 2016; le cooperative di comunità, cioè l'organizzazione di imprese capaci di gestire attività produttive in più settori (favorire quindi la multifunzionalità delle aziende agricole, come ad esempio la creazione di agriturismi, l'offerta di attività per le scuole e così via); la creazione di "filieri" in modo che dalla produzione alla vendita il prodotto sia valorizzato nel modo giusto (qui torna l'importanza dell'etichettatura sul luogo di origine). Si è parlato di una migliore gestione dei boschi di castagno, della coltivazione di nocciole, erbe officinali, di un'opportunità emergente come il luppolo, di una nuova zootecnia stanziale.

A proposito della produzione lattiero-casearia, è stato citato come esempio virtuoso il formaggio delle viole di Plaisentif (Val Chisone), che è nato nel 2000 e continua ad avere successo proprio per il rigido disciplinare, che regola tutti i passaggi dal luogo e periodo di pascolo (e di mungitura), alla pezzatura e stagionatura delle forme fino alla vendita. Solo con un'organizzazione di questo tipo, dove il prodotto viene giustamente valorizzato e commercializzato rigorosamente sul posto, le aziende agricole e zootecniche di montagna sono in grado di vivere dignitosamente. Se il presidente Riba ha ricordato che le Unioni montane dei Comuni devono essere "agenzie di sviluppo del territorio" (intendendo i posti di lavoro), Roberto Colombero (sindaco di Canosio e presidente dell'Unione montana Valle Maira, nonché veterinario e figlio di allevatori), ha parlato con passione anche di biodiversità e tutela del paesaggio, dove in ogni caso le aziende agricole giocano un ruolo fondamentale.

Si è parlato poi del castagno, non solo un "albero simbolo" del nostro paesaggio, ma risorsa ancora attuale, da riscoprire anche grazie alle nuove tecnologie in grado di ridurre il lavoro manuale. Su 200.000 ettari a castagno in Piemonte, infatti solo 10.000 sono produttivi. I castagni crescono tra 300 e 500 m di quota.

Il castagno non è interessante solo per i frutti ed il legno (che si usa sia a scopo energetico che artigianale, nonché per estrarre tannino), ma anche per le foglie, che servono da lettiera, per il polline, il miele, i funghi. Alcuni prodotti poi da noi sono poco conosciuti e destinati prevalentemente all'esportazione, come i fiocchi di castagna, che potrebbero sostituire egregiamente i corn-flakes a colazione. Per farsi un'idea dell'interesse che ruota intorno alla castagna è interessante il sito: www.centrocassicoltura.unito.it.

La birra è tra le bevande più consumate al mondo: in Italia dal 1980 ad oggi ne è rad-

doppiata la produzione. Nel 1996 nasce in Italia il movimento per la birra artigianale. Fatto sta che il fabbisogno in Italia è di circa 3500 tonnellate di luppolo all'anno, quasi del tutto importato da Germania, Repubblica Ceca, Slovenia. Il luppolo è molto adattabile, cresce bene a partire dal livello del mare fino a 1000 m, ed in Italia ci sono le condizioni per incoraggiarne la coltivazione e poter rilanciare il luppolo autoctono italiano.

La produzione di nocciole è in aumento in tutta Italia, triplicata negli ultimi 15 anni, soprattutto in Piemonte. Il nocciolo cresce bene dai 500 agli 800-1000 m.

Per quanto riguarda le erbe officinali, è stata portata l'esperienza del Consorzio Erba Bona, nato nel 2002 nel Verbano-Cusio-Ossola e attualmente costituito da 15 aziende agricole, che produce e lavora 20 specie di erbe, raccolte tra il Lago Mag-

Speranze per la ferrovia Cuneo Ventimiglia

La condivisione di un testo per il rinnovo della convenzione tra Italia e Francia per la gestione della linea ferroviaria Cuneo, Breil sur Roya, Ventimiglia da parte di Regione Piemonte e Regione PACA, da sottoporre ai rispettivi Governi, ed il sollecito per la convocazione di una nuova Conferenza Intergovernativa sono stati i principali risultati dell'incontro che si è svolto il 10 aprile a Limone al quale hanno partecipato l'Assessore ai Trasporti della Regione Piemonte, Francesco Balocco, il suo omologo francese, Philippe Tabarot, il Sindaco di Limone Angelo Fruttero, RFI e SNCF Réseau.

Il rischio che si profila, e che è comune intenzione delle due Regioni scongiurare, è che i Ministri firmino un accordo non risolutivo delle criticità che hanno portato allo stato di decadimento infrastrutturale e di servizio in cui si trova oggi la linea.

Attualmente, i lavori di rinegoziazione della Convenzione sono stati sottratti alla responsabilità della Conferenza Intergovernativa per essere assegnati a una commissione mista da cui erano finora state escluse le Regioni. A questa scelta, che era stata loro notificata nel corso della Conferenza Intergovernativa tenutasi a Parigi il 6 dicembre 2016, le amministrazioni regionali hanno risposto con una lettera congiunta che ha indotto i governi (in particolare quello francese) a rivedere la decisione.

Così come non vi è stata condivisione della decisione di sdoppiare l'accordo in due differenti Convenzioni, una di gestione e una di finanziamento. Questa scelta, non è ritenuta funzionale a un disegno strategico unitario, e porrebbe da subito difficoltà insuperabili se la convenzione di finanziamento fosse trattata separatamente anche allo scopo di addebitare impropriamente i costi infrastrutturali alle Regioni.

Le Regioni hanno richiesto di estendere l'oggetto della Convenzione al collegamento Torino-Nizza, incorporando l'attuale testo in un accordo più generale che consenta di includere la linea nella rete complessiva dei collegamenti europei, aprendo così la possibilità di attingere anche a finanziamenti comunitari e di superare i problemi di normativa sulla sicurezza ferroviaria. L'assessore Balocco ha dichiarato che "La necessità di prevedere in un'unica conven-

zione e l'Alta Val Formazza. Garantire la buona qualità comporta un certo impegno, in quanto non deve passare più di un'ora dalla raccolta (che deve essere effettuata in condizioni climatiche giuste, quindi solo in certe ore della giornata) alla lavorazione. I prodotti sono distribuiti a più di 50 negozi, rigorosamente della zona, e vengono venduti per la maggior parte ai turisti.

In conclusione, l'Assessore regionale all'Agricoltura Giorgio Ferrero ha ancora ribadito la necessità che i prodotti agricoli e zootecnici di montagna siano adeguatamente valorizzati attraverso la creazione di filiere specifiche di mercato, e non destinati ad una competizione perdente con i prodotti di pianura. Anche per questo occorre che gli imprenditori agricoli collaborino tra loro e siano supportati da adeguati servizi di assistenza tecnica.

Insomma, sono stati messi a fuoco tutti gli strumenti perchè fare agricoltura e allevamento in montagna non sia solo più una missione da idealisti visionari.

zione precisi impegni per un programma di sviluppo infrastrutturale e di servizio è preciso interesse di entrambe le parti. La nostra richiesta è che, oltre ai lavori di messa in sicurezza, i Governi formalizzino nel testo anche impegni politici, da modularsi in successivi accordi a seconda delle compatibilità finanziarie, per il potenziamento della linea a partire dallo studio già approntato da SNCF.

Non è stato possibile ufficializzare l'accordo per il prolungamento nel periodo estivo fino a Limone del Treno delle Meraviglie che da Nizza giunge fino a Tenda, come era stato richiesto da Regione Piemonte a parziale "compensazione" della decisione di effettuare i lavori sulla linea (con la sua relativa interruzione) nel periodo da settembre 2017 a aprile 2018, con pregiudizio per la stagione invernale di Limone Piemonte. Le Ferrovie Francesi hanno addotto ragioni tecniche che non rendono possibile tale ipotesi. La Regione PACA si è detta disponibile a sostenere il costo di navette autobus da Tenda a Limone nel periodo estivo, in coincidenza con il treno delle Meraviglie. Inoltre nel periodo di chiusura della linea si farebbero carico di un ulteriore servizio su bus da Breil a Limone in affiancamento al servizio sostitutivo già effettuato da Trenitalia da Ventimiglia a Limone che potrà essere eventualmente potenziato con cofinanziamento della regione PACA.

La parola "fine" sulla Centrale Michelotti a Torino

Nello scorso mese di marzo la Giunta Comunale di Torino ha deciso di risolvere la convenzione che avrebbe dovuto portare alla costruzione della centrale idroelettrica da 1.500 W in corrispondenza della Diga Michelotti da parte della ditta Torino Smart Idro, che si era aggiudicata la costruzione, sulla base del Progetto Preliminare approvato dal Consiglio Comunale di Torino alla fine del 2011, andato poi a gara.

Per mancanza di spazio rimandiamo al prossimo numero di "Obiettivo ambiente" l'articolo in cui Emilio Soave riassume l'annosa vicenda, conclusasi in modo positivo per l'ambiente e le acque del Po.

Passeggiate sui sentieri collinari

Domenica 14 maggio 2017: “Percorso ad anello sul sentiero Berruti”, per osservare le vecchie trincee dell’assedio del 1705, proposto da CAI Chivasso e Società agricola operaia di San Genesio. Al termine possibilità di consumare il pranzo nel padiglione della festa. Ritrovo: piazza di San Genesio (Castagneto Po), ore 9; capogita: Gianni Capello 011.912540

Domenica 14 maggio 2017: “Traversata dei Bosc Grand” con l’Associazione “Attorno alla Ro Verda” e la sezione CAI di Chivasso. Partenza alle 10 dalla Chiesetta di San Rocco (S.P. 97, 9 km da Gassino) dopo aver lasciato qualche auto per il rientro a circa 2 km da Casalborgone. Percorso: sentiero n.126, oltrepassando il Bric del Cerro con i suoi “crutin” fino al Villaggio Inglese e alla maestosa Ro Verda (cerrosughera). Discesa in Val Chiapini sul sentiero n. 127. L’escursione è lunga ma poco faticosa; pranzo al sacco e rientro a metà pomeriggio.

Info: <https://attornoallaroverda.wordpress.com>

Domenica 14 maggio 2017: “Sulle tracce delle cave del Calcare di Gassino” con gli Amici del Calcare di Gassino in collaborazione con la Pro Loco Gassino e il Coordinamento Sentieri di Gassino; passeggiata sui luoghi ove si estraeva il materiale utilizzato per i più importanti palazzi e chiese del Barocco torinese, accompagnati da esperti. Ritrovo a Gassino, Farmacia Ternavasio, ore 9. Al termine visita guidata al Centro Storico di Gassino alla scoperta dei reperti in Calcare. Info: 329.6734631; 348.2230759 (Amici del Calcare di Gassino); 329.2471451 (Pro Loco Gassino).

Sabato 20 maggio 2017: “Pulizia dei Sentieri di Moncalieri” proposta dal CAI. Info: sede CAI di Moncalieri entro il mercoledì precedente: 331.3492048, lunedì 18-19, mercoledì 21-23.

Domenica 21 maggio 2017: “Lungo il rio di Costa Parigi”, uno dei percorsi classici per arrivare a Superga, al confine tra Torino e San Mauro. Proposto da “Bici e Dintorni” e da “Camminare Lentamente”. Partenza in corso Casale, al confine tra Torino e San Mauro. Salita sul sentiero 29, discesa sul sentiero 60. Ritrovo ore 9. Quota: 3 euro. Info: 349.7811656; 339.6803970.

Domenica 21 maggio 2017: “Sentiero Aramengo”. Ritrovo alle ore 9 nella Piazza del Municipio di Aramengo; percorso tra boschi e vigneti con sosta per il pranzo al sacco e arrivo verso le 17, dopo una camminata di circa 20 km, alla Chiesa barocca di S. Antonio Abate. Quota: 3 euro; per la merenda sinoira facoltativa: 12 euro. Info (entro il 19 maggio): 0141.909129 (mattino); 349.3800964.

Mercoledì 24 maggio 2017: “Sentiero Naturalistico della Val Sappone” (n. 10): ritrovo ore 8,30, Sede CAI, Piazza Marconi 1, Moncalieri. Ore 4 totali. Info: entro il lunedì precedente: CAI di Moncalieri tel. 331.3492048; lunedì 18-19, mercoledì 21-23.

Sabato 27 maggio 2017: “Quattro passi da Rivalta a Beinasco”, con Pro Natura Torino. *Vedere riquadro nella pagina.*

Domenica 4 giugno 2017: “Sui Sentieri delle Fragole” tra Rivodora, San Mauro e Superga. Il Gruppo AAB e le associazioni Albacherium di Baldissero, ASSO di San Mauro propongono una escursione ad anello, in compagnia degli asini. Percorso di circa 14 km e circa sei ore di cammino, più le soste. Partenze dei gruppi: alle ore 8,30 dalla Polisportiva di Rivodora; incontro con il secondo gruppo e con gli asini alle 10 in Piazza Europa di San Mauro e partenza per la Cascina del Tolè e Bric Giardin; sosta e pranzo al sacco; salita a Superga e rievocazione storica; discesa sino a Rivodora; saluto del primo gruppo e prosecuzione con arrivo a San Mauro in Piazza Europa verso le ore 17,30. Degustazioni di fragole durante la sosta. Quota: adulti non soci 5 euro, soci 3 euro, minori di 12 anni gratuita. Prenotazione entro venerdì 2 giugno.

Info: partenza da Rivodora: AAB, Mario 011.9407098 e Albacherium, Carlo 347.7923429. Partenza da San Mauro: ASSO, Bruno 011.8221539 o Roberto 011.8221828.

Domenica 4 giugno 2017: “Passeggiata tra storia e natura da Marentino al Lago di Arignano”. proposta dall’Associazione “Casa

I laghi del Piemonte

Con l’occasione della Giornata mondiale dell’acqua celebrata il 22 marzo scorso, Emanuela Celona ha pubblicato su “Piemonte Parchi” un’ottima sintesi del rapporto di ARPA Piemonte (per la stagione 2016) sulla qualità delle acque di balneazione piemontesi. Per carità, potrebbe sempre andar meglio, ma intanto risultano essere 93 le zone idonee alla balneazione individuate in tutto il Piemonte, distribuite su sette laghi (lago Maggiore, lago Grande di Avigliana, Sirio, d’Orta, di Mergozzo, di Viverone, di Candia) e due corsi d’acqua (torrenti Cannobino e San Bernardino, entrambi nel Verbano-Cusio-Ossola).

La frequenza di monitoraggio dell’ARPA è stata di due campionamenti al mese nel periodo di massimo afflusso di bagnanti, ossia luglio e agosto, e un solo campionamento al mese nel resto della stagione, da aprile a giugno e a settembre, per un totale di 770 campionamenti nel 2016. L’analisi ha riguardato parametri microbiologici: Escherichia Coli, Enterococchi, che sono un primo indicatore di contaminazione da scarichi fognari, e Cianobatteri, che possono proliferare in modo abnorme a seguito di aumento della temperatura, oppure per l’apporto di azoto e fosforo, contenuti ad esempio in detersivi e fertilizzanti.

A parte pochi episodi (uno scarico di materiale fecale nel lago di Candia a settembre 2016), le acque superficiali individua-

Zuccala”, con la collaborazione del CRC di Marentino. Partenza da Marentino, fronte Casa Zuccala, alle ore 15. Rinfresco al termine della passeggiata. Quota: 5 euro.

Info: 011.9435343.

Sabato 10 giugno (o 17 giugno) 2017: Camminata serale per i Cortili e i Tetti di Rivodora con l’Associazione “Pinin Pacot”. Ritrovo a Rivodora di Baldissero Torinese alle ore 19 in Piazza 25 aprile (Polivalente), camminata con musica e leccornie; è previsto un costo per le leccornie.

Info: Laura 338.3424899; Giorgio 338.7626922.

Sabato 10 giugno 2017: “Pulizia dei Sentieri di Moncalieri” proposta dal CAI. Info: sede CAI di Moncalieri entro il mercoledì precedente: 331.3492048, lunedì 18-19, mercoledì 21-23.

Domenica 11 giugno 2017: “Passeggiata per Moriondo” (di Chiesa in Chiesa) proposta dalla Polisportiva Moriondese: itinerario di circa 6,5 Km su sentieri e stradine che si snodano sui crinali delle colline di Moriondo. Lungo il percorso si incontrano chiese e cappelle, che è possibile visitare. Ritrovo in piazza Vittorio Veneto 1 (Comune) alle ore 16,15. Al termine della passeggiata è prevista l’apericena in piazza offerta dalla Polisportiva. Info entro le ore 12 di sabato 10 giugno: 348.2266695; 339.604721. Quota di iscrizione: 8 euro (apericena compresa). Bambini fino a 10 anni di età non pagano.

te idonee per la balneazione in Piemonte non sono dunque inquinate da sostanze organiche. Dal rapporto dell’ARPA risulta dunque che, delle 90 zone di balneazione lacustri, 78 sono risultate di qualità eccellente, 7 di qualità buona e solo 5 di qualità sufficiente, nessuna di qualità scarsa.

Le tre zone ubicate sui corsi d’acqua sono collocate nella classe di qualità buona.

Emanuela Celona segnala poi che i dati rilevati nel corso degli anni 2013-2016 evidenziano come le acque della nostra regione soddisfino le regole date dall’Unione Europea che definisce i criteri per l’utilizzo ai fini balneari prevedendo sia il monitoraggio e la classificazione delle acque di balneazione su laghi e torrenti, che la valutazione dei requisiti del singolo campione nel corso della stagione balneare.

Riti sacrificali a Pasqua

Piera Oretti, socia di Pro Natura Torino, ha scritto una lettera al settimanale cattolico “La voce e il tempo”, pubblicata in un numero di marzo, ponendo un quesito “storico” ma sempre attuale: che senso ha, nelle cene ebraico-cristiane che si organizzano in alcune parrocchie, dopo il rito della Lavanda dei Piedi la sera del Giovedì Santo, proporre ancora cene a base di agnello, ora che maggiore è la sensibilità verso gli animali e la tutela dell’ambiente? Il direttore dell’Ufficio Liturgico Diocesano, condividendo pienamente le motivazioni ecologiche, precisa che in effetti all’Ultima Cena non risulta che ci fossero l’agnello e le erbe amare ma il pane e il vino, che appartengono di diritto alla ritualità del nostro tempo. In quanto al digiuno, proposto dalla socia come possibile alternativa, ricorda che *l’astensione dalla carne, che caratterizza il digiuno quaresimale, può essere reinterpretata non tanto come penitenza ma come principio spirituale di distacco da ogni forma di alimentazione che si piega alle legge della violenza e dell’uccisione.*

QUATTRO PASSI

Sabato 27 maggio 2017: da Rivalta a Beinasco

Ritrovo alle ore 14,30 al capolinea del bus 43 in corso Agnelli angolo via Settembrini (piazza Caio Mario-Fiat Mirafiori). Passeggiata di circa 2 ore sulla pista ciclo-pedonale lungo le verdi sponde del torrente Sangone.

Contributo di partecipazione € 3, comprensivi di assicurazione contro infortuni. Munirsi di 2 biglietti urbano+suburbano per l’andata e il ritorno con il bus 5. Prenotazione telefonica obbligatoria entro le ore 18 di venerdì 26 maggio. Info: 011.5096618 dalle ore 14 alle 19.



Ricordando Pietro Pinna

A un anno dalla morte (13 aprile 2016), per iniziativa del MIR-Movimento Nonviolento piemontese, il 19 aprile scorso al Centro Studi Sereno Regis è stata ricordata la figura di Pietro Pinna.

Pietro Pinna è considerato per la sua obiezione politica il primo obiettore di coscienza del dopoguerra (1948); collaboratore di Aldo Capitini, è stato fra gli organizzatori della prima marcia Perugia Assisi (1961) e con Aldo Capitini ha fondato il Movimento Nonviolento (1962) e nel 1964 la rivista "Azione Nonviolenta". Nel 1963 dà origine ai GAN (Gruppi di Azione Nonviolenta) per promuovere l'azione politica per il riconoscimento dell'obiezione di coscienza. Promotore e organizzatore con il Partito Radicale delle 9 marce antimilitariste (1967-1976) sui percorsi Milano-Vicenza e Trieste-Aviano e della marcia antimilitarista internazionale Friuli Venezia Giulia - Francia - Sardegna. Nel 1978 organizza una seconda marcia Perugia Assisi e nel 1981 la terza marcia Perugia Assisi. Nel dicembre 1982 la marcia Catania-Comiso (14 dicembre - 3 gennaio) contro l'installazione degli euromissili a testata nucleare nella base militare U.S.A. di Comiso. Nel 1964 con la War Resisters International organizza a Hospental (Svizzera) un campo di lavoro-studio sulla nonviolenza, questa iniziativa verrà ripetuta nel 1965 a Signa (FI) e Montoggio (GE) nel 1967.

Innumerevoli sono state le iniziative cui ha dedicato tutta la sua vita (restituzione dei congedi militari, campi per famiglie sull'educazione alla pace, seminari e convegni politici, campagna di obiezione alle spese militari). Dal suo esempio di vita è stato tratto il titolo per l'ultimo congresso del Movimento Nonviolento: *Coerenza Continuità Convinzione*.

Nel suo libro "La mia obiezione di coscienza" racconta, come in un diario, la sua vicenda legata all'obiezione di coscienza. Nel libro "Storia dell'obiezione di coscienza" di S. Albesano è narrata la storia di questa epica lotta iniziata con l'obiezione di Pietro Pinna.

Itinerario di Pace di Torino per bambini

Il 22 marzo scorso è stato sperimentato per la prima volta l'*Itinerario di Pace di Torino*, versione bambino. Una classe delle elementari, accompagnata dagli insegnanti, ha partecipato al laboratorio itinerante per le vie del centro città alla scoperta dei luoghi della nonviolenza, della pace, dell'accoglienza, dei diritti, del dialogo inter-religioso e dell'obiezione alla guerra.

Guidati attraverso la storia di eventi del passato, personaggi vissuti in città anni addietro e realtà locali impegnate attivamente nel sociale, i bambini hanno anche potuto esplorare la grande biblioteca del Centro Studi Sereno Regis, camminare lungo i marciapiedi alla ricerca delle *pietre d'inciampo*, soffermarsi all'interno del maestoso cortile del Rettorato dell'Università di Torino e approfondire il significato di parole quali "obiezione di coscienza", "nonviolenza", "diritti umani", "accoglienza". Il

laboratorio si è concluso ai Giardini Cavour davanti alla statua di Gandhi accanto a cui è stato piantumato un taglio in ricordo di Nanni Salio, presidente del Centro Studi Sereno Regis, mancato lo scorso anno. Durante il laboratorio i bambini hanno svolto brevi attività ed hanno avuto l'opportunità di esprimersi e dialogare su temi

importanti e fondamentali per una Cultura di Pace e Nonviolenza.

Per informazioni sull'*Itinerario di Pace di Torino*, per adulti o per bambini, e prenotazioni per gruppi, scrivere a mir-mn@serenoregis.org. Per approfondimenti visitare il sito www.discoverpeace.eu e visitare la pagina fb DiscoverPeace Torino

XXV Congresso del Movimento Nonviolento Coerenza, continuità, convinzione. La nonviolenza oggi

Si è svolto a Roma nei giorni 31 marzo - 2 aprile 2017 il Congresso nazionale del Movimento Nonviolento. Un centinaio le persone che hanno partecipato ai lavori.

Il Congresso si è aperto con una commemorazione del deputato socialista, pacifista, nonviolento, **Giacomo Matteotti**, davanti al cippo a lui dedicato, dove nel 1965 **Aldo Capitini** disse: *"Siamo venuti in questo luogo, dove ebbe inizio il martirio di Giacomo Matteotti, per due ragioni connesse con il nostro lavoro e con la nostra speranza. Una è che Matteotti nei primi mesi del 1915 condusse una campagna chiarissima contro la guerra auspicando che il proletariato italiano desse al mondo l'esempio della lotta nonviolenta per la neutralità; l'altra ragione è che egli pagò con la sua vita la fedeltà assoluta al metodo nonviolento"*.

Daniele Lugli ha rinnovato, le motivazioni di un'opposizione integrale alla guerra.

Il secondo momento congressuale è stato un incontro pubblico, avvenuto nella sede del Partito Radicale, di approfondimento sul tema **"Migrazioni e conflitti. Politica per le città aperte"** La mattina di sabato 1 aprile ha registrato i molti saluti portati ai congressisti dai tanti ospiti presenti, a partire dal Sindaco di Messina, **Renato Accorinti**, che ha scaldato i cuori della platea con la sua testimonianza diretta che il cambiamento è possibile.

L'assemblea, dopo l'intenso dibattito, è proseguita con i lavori di Commissione.

- La Commissione "Esperienze educative per la Nonviolenza", ha lavorato sulle esperienze educative e formative nonviolente sul territorio, compresa la necessità di accreditarsi come Ente di formazione certificata, in primo luogo per gli insegnanti.

- La Commissione "Un'altra difesa è possibile" si è posta come obiettivo specifico la calendarizzazione della proposta di legge per l'Istituzione del Dipartimento per la difesa civile, non armata e nonviolenta nei lavori parlamentari entro la fine della Legislatura.

- La Commissione "La forza preziosa dei piccoli gruppi" ha proposto la realizzazione di una anagrafe territoriale delle presenze nonviolente in Italia, con particolare riferimento al sud e alle isole, nonché di un manuale pratico per i Centri territoriali impegnati nella crescita della nonviolenza organizzata.

Al termine del Congresso è stata approvata la Mozione politica generale che dice:

"La nonviolenza oggi si esprime nel Movimento attraverso la "coerenza, continuità, convinzione" dei propri iscritti, che ne costituiscono l'elemento fondamentale di crescita. I Centri territoriali del Movimento Nonviolento sono il luogo dove si sviluppa la formazione e quindi l'azione nonviolenta locale. Il Direttivo, il Comitato di Coordinamento, la rivista Azione nonviolenta cartacea e digitale, svolgono la funzione di collegamento e sintesi del lavoro politico che il Movimento Nonviolento attua come forma di servizio per una più vasta area di amiche e amici della nonviolenza.

La prima direttrice del pensiero e dell'azione del Movimento Nonviolento resta "l'opposizione integrale alla guerra" ancor oggi avamposto della politica nonviolenta. È da lì che poi scaturiscono i tantissimi indirizzi di lavoro su cui è impegnato il Movimento Nonviolento: la formazione, l'educazione, l'elaborazione teorica, la cura della memoria, la produzione culturale, l'informazione, e poi l'impegno nei campi specifici del servizio civile, del disarmo, della convivenza, delle politiche per le città aperte, della difesa civile non armata e nonviolenta, della tutela dell'ambiente, del governo del territorio, dei diritti per tutti, anche e soprattutto con l'azione di rete che emerge dalle tante e belle relazioni che il Movimento stesso ha saputo creare e coltivare nei suoi primi 55 anni di vita".

...un'estate nonviolenta

Campi MIR-MN 2017. E' appena stato pubblicato il nuovo Libretto Campi estivi Mir-Mn dov'è possibile trovare tutti i dettagli delle 11 nuove proposte per trascorrere una settimana d'estate all'insegna della nonviolenza, la condivisione e l'amicizia.

Per informazioni ed anticipazioni visitare il sito www.serenoregis.org

Seminari estivi 2017: Formazione alla nonviolenza

I seminari sono organizzati dal Movimento Nonviolento di Livorno e si terranno nella tenuta agroforestale di Montevaso: Str. Prov. del Monte Vaso 16, 56034 Castellina Marittima (PI). Per ciascun seminario è richiesto un contributo di euro 130 comprensivo di vitto, alloggio e abbonamento a *Azione Nonviolenta*.

16 - 18 giugno 2017: Insegnare/Impegnare la Nonviolenza nel mezzo di una guerra. A cura di Caterina Bianciardi, con Martina Pignatta Morano e Carla Biavati

23 - 25 giugno 2017: Arrangiamenti Nonviolenti. A cura di Paolo Predieri

8 - 10 settembre 2017: Campagna Difesa Civile Nonviolenta. Quali Corpi Civili di Pace? Con Pasquale Pugliese e Mao Valpiana

22 - 24 settembre 2017: Quale Politica per Quale Democrazia. Con Rocco Pompeo e Adriano Moratto

Per info: centrostudinonviolenza@nonviolenti.org - Tel. 329.2505052 (Rocco Pompeo)

L'ARCA DEL RE CIT

Segnaliamo i prossimi appuntamenti delle attività sociali de "L'Arca del Re Cit".

Domenica 21 maggio 2017: "Liguria-sulle alture di Finale". Escursione su sterrata, dalla frazione Costa (m 330) a Pra Martino-Rocche Bianche (m 700), discesa alla frazione Magnone (m 340), tra boschi e macchia mediterranea. Durata 5 ore circa, pranzo al sacco e attrezzatura da escursionismo. Partenza con bus riservato alle ore 7 da corso Stati Uniti angolo corso Re Umberto, Torino

Domenica 4 giugno 2017: "Valle di Gressoney - Cappella di Kiry". Escursione su sterrata, dalla borgata La Cara (m 1100) alla Cappella di Kiry (m 1635). Durata 4,30 ore circa, pranzo al sacco e attrezzatura da escursionismo. Partenza con bus riservato alle ore 7 da corso Stati Uniti angolo corso Re Umberto, Torino.

Domenica 18 giugno 2017: "Valle d'Ayas - Champoluc - Pra Sec". Escursione su sterrata, da Amponney (m 1550) alla borgata Pra Sec (m 2150). Durata 4,30 ore circa, pranzo al sacco e attrezzatura da escursionismo. Partenza con bus alle ore 7 da corso Stati Uniti angolo corso Re Umberto, Torino.

Info: Piero Gallo 336.545611.

Dal 9 al 16 settembre 2017 si terrà la "Settimana verde" a Lampedusa. Le iscrizioni inizieranno giovedì 4 maggio, ore 15, nella sede di via Pastrengo 13, Torino.

INIZIATIVE DELL'ATA

Da mercoledì 31 maggio al 28 giugno 2017 (le date riportate sul notiziario di aprile sono state modificate per motivi organizzativi), si terranno 5 lezioni teoriche e un'uscita sul campo da concordare su **Erbe ufficiali: queste nostre amiche sconosciute** a cura di Aapti Airdi e Khalid Gallo (011 4702711, 338 7633577). Le lezioni si terranno in sede a Ciriè, via Triveri 4, fraz. Ricardesco, alle ore 20,30. Info: Wilma Borgna, 348.9153312.

Nell'ambito del programma "Natura è" - Corona Verde Stura, venerdì 9 giugno 2017 alle ore 20,30, è prevista un'**Osservazione astronomica** a Nole Canavesese, nella suggestiva cornice dell'oasi dei Gorèt, con passeggiata dal Santuario di San Vito. La partecipazione è gratuita, in caso di maltempo si terrà una conferenza. Info e prenotazioni: Piero Beria (337.225160, www.gaeeb.org). Nell'ambito di "ATA: incontra e racconta", con il patrocinio del Comune di Ciriè, venerdì 16 giugno 2017 la biologa Ramona Viterbi e la guardiaparco Raffaella Miravalle parleranno del **Parco Nazionale Gran Paradiso**.

L'incontro si terrà in sede a Ciriè, fraz. Ricardesco (via Triveri, 4), alle ore 21. Info: Toni Farina, 335.7035304.

NO AGLI ZOO

Si terrà a Torino **sabato 27 maggio 2017** una manifestazione nazionale contro gli zoo, organizzata da varie Associazioni fra le quali Pro Natura Torino.

Lo scopo dell'iniziativa è duplice: far passare a livello nazionale la posizione contraria agli zoo da parte delle Associazioni ambientaliste e animaliste, ma per quanto riguarda Torino la manifestazione ha un valore particolare evidenziato nei manifesti con il sottotitolo "No alla privatizzazione dei beni comuni" e la dicitura "Paco Michelotti bene comune".

Il corteo si snoderà nelle vie centrali di Torino, con ritrovo alle ore 14 in piazza XVIII dicembre (Porta Susa).

PRO NATURA CARMAGNOLA

Nel'ambito del ciclo di conferenze organizzate da Pro Natura Carmagnola presso la Sala della Biblioteca di via Valobra, **venerdì 16 giugno 2017, ore 21**, Anna Bosio parlerà di "In viaggio lungo la route 66".

Le prossime gite avranno le seguenti mete. **Domenica 25 giugno 2017:** Valtournanche, S.Evenche da Torgnon.

Domenica 16 luglio 2017: Valli di Lanzo, Usseglio Pian Benot e Lemie.

TORINO: 1200 NUOVI ALBERI

E' iniziata a Torino la messa a dimora delle prime delle 1200 piante previste dal piano piantamenti predisposto alla fine del 2015 con un investimento di 600.000 euro. Gran parte degli alberi sarà collocato entro primavera, con il completamento dei lavori in autunno.

A questi si stanno aggiungendo i 200 alberi destinati a via Zino Zini, dopo gli altrettanti collocati a novembre in lungo Stura Lazio, grazie all'iniziativa "1000 alberi per Torino" avviata dall'Amministrazione comunale in occasione della Giornata Mondiale dell'albero, con il coinvolgimento di cittadini e associazioni nella messa a dimora, e i 24 alberi donati dai cittadini tra settembre e dicembre 2016 nell'ambito dell'iniziativa "Regala un albero alla tua città". Altri 630 alberi troveranno una collocazione nei parchi e nelle vie alberate della città: Circostrizioni 2, 5, 6 e 8, nel 2018, grazie ai Fondi Ministeriali del Progetto Periferie, azione 1.18.

PRO NATURA NOVARA

Le conferenze del mercoledì, ore 17, si tengono nella sala conferenze di Porta Mortara, via Monte San Gabriele 19/c, Novara. Partecipazione libera. Non occorre prenotare.

Mercoledì 31 maggio 2017: Mario Cavigna Bontosi, presidente di Pro Natura Piemonte, *Proposte di valorizzazione delle ferrovie minori per un turismo sostenibile*.

Corso di Scienze naturali "Conservazione della natura e delle sue risorse". Le ultime due lezioni tenute da don Ezio Fonio:

- Mercoledì 10 maggio 2017: *Alterazione e perdita delle risorse naturali*;

- Mercoledì 14 giugno 2017: *Gestione delle risorse naturali e strategie per la protezione dell'ambiente*.

Note. La visita prevista per mercoledì 10 maggio 2017 al Cantiere dell'area ex-Fer-

rovie Nord è rinviata in data da destinarsi. Per la festa del Bosco Est Sesia di Agognate prevista in maggio informarsi come sotto indicato.

Per informazioni: 331.6605587 (don Ezio Fonio), www.pronaturanovara.it

UN BOSCO PER IL BURCHVIF

Sabato 20 maggio l'Associazione Burchvif di Borgolavezzaro (NO) inaugurerà con una semplice cerimonia il bosco in comune di Zeme Lomellina (Pavia) che il prof. Francesco Corbetta ha donato perché lo conservi in futuro e lo dedichi alla memoria del padre Giacomo.

Il Burchvif si è impegnato a rispettare questa sua volontà realizzando un tabellone didascalico e assumendo l'impegno di frequentare periodicamente il bosco per prestargli le attenzioni necessarie.

L'inaugurazione consisterà nel presentare il luogo ai soci di Burchvif, ai famigliari e agli ospiti della famiglia Corbetta, percorrendo il sentiero che è stato realizzato.

Pro Natura Torino

Dopo l'annuale assemblea dei soci, il Consiglio direttivo di Pro Natura si è riunito per l'assegnazione delle cariche sociali che sono le seguenti.

Presidente: Campassi Paola. **Vicepresidenti:** Gallo Pietro, Soave Emilio. **Segretario:** Belletti Piero. **Tesoriere:** Magnino Duilia. **Coordinatore di segreteria:** Delmastro Emilio. **Consiglieri:** Bauducco Renato, Cartella Ferdinando, Cavallari Piero, Ghisleni Paolo, Meneghin Mara, Nannetti Francesco, Pagliero Giovanni, Palmolungo Antonietta.

Il Consiglio ha nominato Consiglieri aggiunti: Brunasso Oscar, Giorgi Nazzareno, Griseri Andrea, Gubetti Carlo e Manfredi Stefano. Lorenzo Marangon è stato confermato nella qualifica di Direttore dell'Associazione e responsabile informatico.

Sono state approvati i seguenti Gruppi di lavoro e i relativi responsabili: Attività sociali (Gallo); Sentieri Collina torinese (Gavazza); Educazione ambientale e formazioni (Meneghin); Parchi e montagna (Gubetti); Problematiche rifiuti (Cavallari); Energia (Giorgi); Tutela fauna e flora (Belletti); Urbanistica e territorio (Soave); Trasporti e mobilità (Bauducco); TAV Torino-Lione (Palmolungo); Sentieri Collina morenica (Pavia); Bosco Campagna (Delmastro); Attività estrattive (Ghisleni); Agricoltura (Bosco); Infrastrutture ferroviarie (Accorinti).

Per quanto riguarda Cascina Bert viene nominato Manfredi responsabile del progetto di ricupero e Campassi è confermata coordinatrice delle iniziative culturali, educative e ambientali. Nicoletta Cerato è confermata responsabile della biblioteca.

Pro Natura Notiziario obiettivo ambiente

Organo delle Associazioni aderenti a Pro Natura Piemonte e alla Federazione nazionale Pro Natura.

Redatto presso:

Pro Natura Torino ONLUS
Via Pastrengo 13 - 10128 Torino
Tel. 011/50.96.618 - Fax 011/50.31.55
c.c.p. 22362107

Segreteria:

Dal lunedì al venerdì dalle 14 alle 19.

e-mail: torino@pro-natura.it
Internet: torino.pro-natura.it

Registrazione del Trib. di Torino n. 2523 del 1-10-1975.

Gli articoli possono essere riprodotti citando la fonte.

Direttore responsabile ai sensi di legge: Valter Giuliano.

Direttore: Piero Belletti.

Redazione: Emilio Delmastro, Margherita Meneghin, Zaira Zafarana.

Stampa: AGB Srl - 10044 Pianezza (TO)